

Conclusioni del Primo Incontro Internazionale in Galizia di Associazioni del Camino de Santiago (4-5-6 giugno 2015)

Il primo incontro internazionale in Galizia delle Associazioni di Amici del Cammino di Santiago, organizzato nell'ambito delle celebrazioni per l'ottavo centenario del pellegrinaggio di San Francesco d'Assisi a Compostela, uno dei più conosciuti pellegrinaggi medioevali verso Santiago, a conclusione dei lavori dichiara che:

- Oggi assistiamo ad una rinascita sorprendente del Camino de Santiago. Il pellegrinaggio a Compostela, con una origine prevalentemente europea e occidentale, si è rilevato un fenomeno di portata mondiale, diventando una proposta moderna per un dialogo aperto e pluralistico, per il dialogo multiculturale e di incontro tra le migliaia di pellegrini che da tutti i continenti sentono il bisogno di camminare lungo questo percorso.
- In questa rivitalizzazione del pellegrinaggio jacobeo, l'organo che riunisce le molteplici Associazioni di Amici del Cammino, è stato un protagonista essenziale. Ricordiamo gli inizi nel 1950, con l'Associazione francese e poi, nel 1962, con l'Associazione di Estella. Grazie a queste Associazioni jacobee, il Cammino ha mantenuto il suo significato spirituale, legato a quei valori universali come la fraternità, accoglienza, la solidarietà, il dialogo, la concordia ed il volontariato.
- Il movimento associativo ha promosso ricerche storiche e geografiche sul Cammino e sul pellegrinaggio, segnando migliaia di chilometri, recuperando vecchie strade e aprendo nuovi itinerari. E' inoltre proseguita l'attività di informazione e di diffusione di questi percorsi presso tutti i media, libri, riviste e, negli ultimi anni, attraverso i social network in forte espansione e capacità attrattiva.
- Uno dei principali contributi delle associazioni è stato il grande impulso dato all'ospitalità, creando rifugi per l'accoglienza dei pellegrini e l'invio di volontari hospitalieri.
- La continua ricerca e la promozione del movimento jacobeo, è fondamentale per la rivalutazione della Via e dei suoi valori, così come il recupero e la conservazione delle strade, il loro patrimonio storico, l'ambiente naturale e il ricco patrimonio spirituale racchiuso in questo fenomeno unico al mondo.
- La comunicazione e la diffusione di queste conoscenze, realizzata attraverso conferenze, incontri, social network, radio, stampa, televisione, internet, brochure, monografie, riviste, bollettini di associazioni e atti di Congressi, è fondamentale per la conservazione e la diffusione dello spirito pellegrino, nonché la rivitalizzazione delle informazioni, assistenza e attività hospitaliere delle Associazioni, senza il cui lavoro sarebbe impensabile comprendere la dimensione ecumenica del Cammino di Santiago nel XXI secolo.
- Il dibattito appassionato riguardante l'accoglienza e l'ospitalità dimostra che si tratta di uno dei temi più strettamente legati all'essenza del Cammino. I migliaia di hospitalieri che servono volontariamente nei rifugi costituiscono l'altra faccia del pellegrinaggio, e sono indispensabili per il camminare dei pellegrini e per mantenere lo spirito più autentico del pellegrinaggio. A tutti loro dobbiamo il nostro sincero ringraziamento.
- Allo stesso tempo, si è sottolineato l'importanza dell'accoglienza nei luoghi più significativi del Cammino, come la Cattedrale di Santiago, la cui tomba dell'apostolo ne costituisce la motivazione e la meta. Per completare questo aspetto fondamentale, sarebbe decisamente importante e necessario creare un ostello a oblazione nella città di Santiago.

- Allo stesso modo, nell'ambito delle relazioni fra le Associazioni degli Amici del Cammino e le Istituzioni pubbliche, si rileva la necessità che tali Autorità abbiano il sostegno e la collaborazione delle Associazioni per la realizzazione di progetti ed iniziative legate al Camino. Queste Associazioni sono il luogo di incontro tra gli associati e contemporaneamente spazio per l'informazione jacobea nel senso più vasto del termine. Il percorso jacobeo, con il conseguente rispetto dell'ambiente, può essere utilizzato per incentivare aspetti significativi, come il turismo rurale e il recupero del patrimonio storico ed etnografico.
- E' quindi necessario fornire risorse specifiche al Cammino di Santiago, al fine di coordinarne le realizzazioni, e l'essenziale confronto delle Associazioni con le Istituzioni sia pubbliche che private ed in particolar modo con la Chiesa.
- Le sfide del presente sono numerose, a volte anche ardue, ma, nonostante ciò, il futuro dell'associazionismo jacobeo ci fa ben sperare. Una delle emergenze più importanti è quella di migliorare lo spazio fisico del Cammino, contribuendo alla pulizia e la sostituzione di quei tratti pericolosi come strade trafficate, con tratti sicuri lungo le strade sterrate tradizionali e mantenere l'unicità della segnalazione, con la irrinunciabile freccia gialla.
- È necessario fare attenzione alla differenza fra turismo e pellegrinaggio, garantendo e rispettando la particolare motivazione del pellegrino, in particolare dei pellegrini di lungo raggio, il cui peregrinare male si concilia con il sovraffollamento di alcuni punti e con la questione degli ultimi 100 km per conseguire l'ambita Compostela. In questo senso dobbiamo continuare ad insistere nell'informazione, un impegno questo preso dalle Associazioni, anche le più lontane, come l'Australia, che pubblica una rivista con articoli riguardanti la Compostela e sulle vie di pellegrinaggio a Santiago.
- Una delle sfide del presente e del futuro è quello di ottenere un cambiamento generazionale integrando i giovani. E' necessario aprirsi a questa problematica, lasciando perdere i pregiudizi e apprezzando la nuova linfa necessaria al ricambio. Nonostante queste sfide il futuro è però affascinante. Pertanto, dati questi risultati, possiamo dire che oggi, nel pieno XXI secolo, lo spirito jacobeo è più vivo che mai, e le Associazioni degli Amici del Cammino continuano e continueranno a guidare ostinatamente la difesa del pellegrinaggio tradizionale e dei suoi universali valori, come l'amicizia, il dialogo, la comprensione reciproca, l'armonia e l'esercizio dell'ospitalità verso pellegrini.
- Speriamo che questo sia un primo passo perché Santiago de Compostela riaffermi la sua vocazione di luogo di incontro alla fine del Cammino, e che questi incontri internazionali continuino ad essere periodicamente organizzati, sia in un luogo significativo del Cammino oppure nella sua meta finale.

Venezia, 27 giugno 2015

traduzione a cura di Sergio Baldan